

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO XIII - N. 11

CITTA' DEL VATICANO

17 Dicembre 1959

«VITA PALATINA» PORGE I PIU' LIETI E FRATERNI AUGURI DI BUON NATALE E DI UN FELICE ANNO NUOVO AL COMANDANTE, AI CAPPELLANI, AGLI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI, ALLE GUARDIE, AGLI ANZIANI, AL «GRUPPO RAGAZZI», ALLE RECLUTE, E LORE FAMILIE

L'AVVENTO DEL SIGNORE

Per quattro settimane la Chiesa, con la sua suggestiva Liturgia, prepara i nostri cuori alla venuta del Salvatore. Bisognerebbe ritornare col pensiero ai primi tempi del Cristianesimo, alle suggestive cerimonie liturgiche della fioritura medievale, per riscoprire in tutta la sua austera bellezza il significato di questo tempo di attesa. Ma anche per gli uomini del giorno d'oggi, sebbene presi dal turbine incessante di una vita sempre più febbrile, è possibile accostarsi in chiarezza di spirito alle sacre realtà del tempo di Avvento, e comprenderne la profonda poesia.

Le Guardie Palatine, che, venendo ogni Domenica in Quartiere, agevolmente seguono i significativi testi delle Messe di Avvento, si trovano in questa fortunata possibilità: sicché lasceranno alcuni richiami, per disporre il loro cuore alla degna celebrazione delle prossime festività natalizie.

Queste quattro settimane, che passano come in un baleno, hanno anzitutto un tono pacato di penitenza: il colore violaceo delle vesti sacerdotali, ed altre più minute prescrizioni liturgiche, riportano continuamente lo spirito ad una riflessione contenuta e commossa. Si alza la voce, civile e forte, di Giovanni il Battista, che risuona impavida nel deserto: «Preparate le vie del Signore, rendetele diritte! Si appaiono i colli, e le valli si riempiono, perché ogni uomo veda la salvezza di Dio!». E' dunque un richiamo sentito al raddrizzamento di un qualcosa di contorto, di tortuoso, che rende impraticabile la strada del nostro cuore all'augusto Ospite venturo. E la penitenza di Avvento consisterà dunque nel purificare noi stessi, per renderci degni della venuta di Qualcuno, che reca con sé la vita e la salvezza.

Ma c'è un altro tono, in questo tempo trepido di preparazione e di attesa: ed è la gioia, forte, indistruttibile, trionfante, che il pensiero della venuta di Gesù porta ad ogni uomo di buona volontà. La gioia di Maria, Vergine Immacolata, che nasconde nel suo grembo purissimo il Verbo di Dio Incarnato; la gioia dei giusti dell'Antico Testamento, che vedono avvicinarsi il termine delle loro attese, e giubilano nell'invocazione: «Vieni, e non tardare più!». La gioia della umanità intera, tuttora immersa nelle tenebre della notte, ma già tutta pervasa dai fremiti dell'aurora imminente, e rischiarata dai primi raggi del Sole di giustizia. L'Avvento è già un preannuncio di questa gioia; ed ogni vero cristiano non tanto si abbandona al facile sentimentalismo del folklore natalizio, fatto di troppo fragili luci, destinate a spegnersi presto, ma si esalta in questa gioia profonda e duratura, che gli è data dal pensiero della prossima venuta di Cristo. Essa si compie non solo nel simbolo o nel ricordo, ma nella realtà magnifica dei Sacramenti: perché a Natale — come del resto in ogni Messa — verrà proprio il Figlio di Dio, nostro fratello, a prendere possesso della nostra anima, ed a fare nel nostro cuore la sua città.

Sta a noi far sì che questa città sia un lieto albergo per Colui che viene, in cui Egli possa trovarsi bene, e distribuire quella pienezza di grazia che ha voluto portare in terra.

Se la nostra preparazione sarà avvenuta secondo lo spirito della Chiesa, allora sì che il nostro Avvento sarà stato fruttuoso; e gli auguri, dati e ricevuti, avranno veramente il loro significato, l'unico: di un vero «Buon Natale», perché fecondo di bontà intima e sincera, a contatto con l'Autore di ogni bene.

Il solenne Ufficio funebre in suffragio delle Guardie Palatine defunte

Domenica 22 Novembre, la Cappella del Quartiere ha raccolto un gran numero di Guardie Palatine, per un devoto rito di suffragio per i defunti del Corpo, secondo la

consueta tradizione, tanto cara al cuore di tutti.

Un grande catafalco era stato eretto al centro della Cappella, attorno al quale un picchetto di Guardie in uniforme, con gli Ufficiali, prestava gli onori militari. Anche il Gruppo Ragazzi era in divisa, disposto lungo le pareti, ai lati del catafalco. Era presente anche un buon numero di parenti di Ufficiali e Guardie defunti.

Il rito funebre è stato officiato da S. E. Rev. Mons. Antonio Samorè, Arcivescovo tit. di Tirnovo, Segretario della S. Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari. Accolto al suo arrivo da Mons. Cappellano e dal Comandante, aveva indossato i sacri paramenti, e iniziato la celebrazione della Messa, assistito dai Mons. Zoli e Coppa. Al Vangelo, l'Ecc.mo Celebrante ha rivolto ai presenti elevate parole di conforto e di speranza, prendendo lo spunto dal rito del giorno, che affratellava nella preghiera e nel ricordo i vivi a coloro che «ci hanno preceduto col segno della fede», offrendo un continuo esempio di attaccamento al dovere, e di fedeltà Palatina.

Dopo la S. Messa, è seguita l'Assoluzione al tumulo. Uno scelto gruppo di cantori, sotto la direzione del M. Mario Scapin, ha efficacemente contribuito al solenne svolgimento della raccolta funzione.

Alto riconoscimento pontificio conferito a Mons. Cappellano

Con diploma della Segreteria di Stato, Mons. Amleto Tondini, Reggente della Cancelleria Apostolica, è stato nominato Protonotario ad instar. Tale distinto onore gli viene conferito a lusinghiero riconoscimento dei suoi molteplici meriti, acquistati durante un lungo e valente servizio della Santa Sede.

In tale occasione di fausta gioia anche per la famiglia della Guardia Palatina, che ha in Mons. Tondini il suo zelantissimo e instancabile Cappellano, il Comando ha voluto manifestare la comune soddisfazione, radunandosi intorno al festeggiato per presentargli i feridi auguri di tutti, ed il dono di una artistica croce pettorale.

In un breve e cordiale discorso, il Comandante ha espresso a Mons. Tondini i sensi della più viva gratitudine per l'opera di viva sollecitudine sacerdotale, svolta a favore del Corpo. Rispondendo al sentito indirizzo, Monsignor Cappellano ringraziava per la bontà dimostrata dal Comandante e dagli Ufficiali, ed invitava ad una sempre più stretta e felice collaborazione, per il bene della Guardia Palatina.

«Vita Palatina» rivolge pertanto all'amatissimo Cappellano gli auguri più devoti e cordiali per il riconoscimento ricevuto, che torna ad onore dell'intero Corpo.

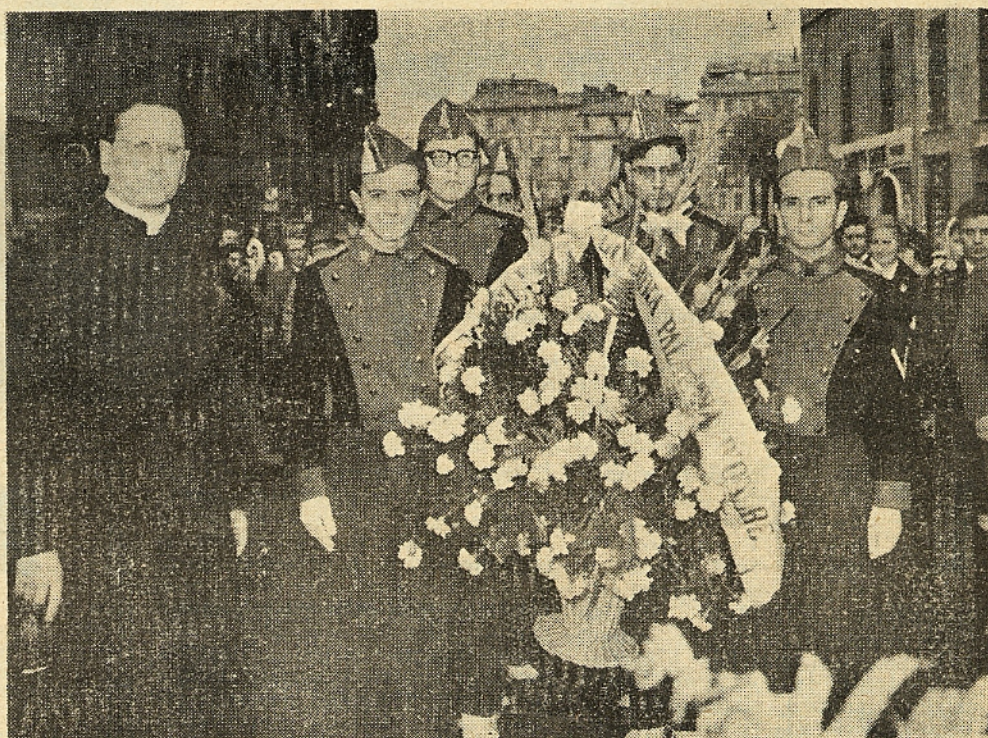
CRONACA NOSTRA

Durante il mese di novembre sono continuati giornalmente i Servizi d'Anticamera, intimati da S. E. Mons. Maestro di Camera di Sua Santità, per tramite della Guardia Nobile. Per la presentazione delle Lettere Credenziali degli Ambasciatori della Repubblica Araba Unita e dell'Impero Nipponico, un Reparto comandato dal Cap. Stella, ha reso i prescritti onori nel Cortile di San Damaso.

In occasione della Cappella Papale, celebrata nella Sistina in suffragio dei Cardinali defunti, una Compagnia al comando del Tenente Palelli ha reso i prescritti onori nelle Sale Ducali e Regie.

Nello stesso mese di novembre ha avuto inizio il Corso annuale delle Reclute, aspiranti allievi Guardie Palatine: istruttori il S. Ten. Ferrazzi, coadiuvato dal Caporale Marrocco.

Il 6 dicembre, in occasione dell'Udienza Pontificia di Sua Eccellenza Dwight Eisenhower, Presidente degli Stati Uniti d'America, il Corpo ha prestato servizio nel Cortile di San Damaso con una Compagnia d'Onore, Bandiera e musica, mentre in Anticamera il Comandante, il Ten. Colonnello, e un doppio picchetto hanno prestato servizio d'onore.



L'omaggio del «Gruppo Ragazzi», all'Immacolata di Piazza di Spagna

Martedì 8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria SS., anche il «Gruppo Ragazzi» della Guardia Palatina si è associato al festoso pellegrinaggio del popolo romano, in onore della Madonna, portandosi a Piazza di Spagna per recare il proprio tributo di pietà e di affetto all'immagine marmorea, che sorride dall'alto della caratteristica colonna commemorativa della proclamazione del Dogma.

Dopo la S. Messa, ascoltata nella Cappella del Quartiere, e indossate le divise, due Squadre di Ragazzi si sono recate a portare il tradizionale omaggio: le accompagnava il Vice-Cappellano, Mons. Zoli, il Maggiore Aloisi, ed uno degli istruttori. Sfilando poi attorno alla base della colonna, già tutta ricoperta di fiori, si sono disposti in ordine nell'apposito recinto: e, donata un'artistica corbeille di fiori, recitavano alcune preghiere in onore della Vergine Santa.

La simpatica cerimonia è stata seguita con interesse dai numerosi presenti, che affollavano la piazza.

TRA NOI GIOVANI

Con l'ultima Domenica del Mese di Novembre è iniziato il terzo anno di vita del corso di formazione e di cultura religiosa, dedicato alla gioventù del Corpo. Il movimento «Tra Noi Giovani» è stato voluto da Mons. Cappellano, per offrire ai giovani del Corpo, così numerosi e promettenti, una rinnovata occasione di trovarsi insieme in una atmosfera di serenità e di fraterna armonia, per ripensare insieme ai problemi più alti ed impegnativi della loro vita.

Le lezioni sono tenute dal Rev. Mons. Giovanni Coppa, della Segreteria di Stato, che sa attirare l'attenzione degli intervenuti, sia per l'interesse dei temi trattati, sia per la sodezza di dottrina, con cui li svolge, sia per l'ardore della sua esposizione.

Un buon numero ha risposto volentieri: osamente all'appello, riempiendo il Salone del Quartiere. Si confida che il numero cresca ancora nei prossimi mesi, anche perché i presenti, con discussioni e scambi di idee, dimostrano vivo interessamento agli argomenti trattati nel corso.

Diamo di seguito il programma dei temi, che saranno svolti durante quest'anno. Novembre: Il senso di Dio; Dicembre: La mia Messa e la mia vita; Gennaio: Il giovane e l'apostolato; Febbraio: Il giovane e la carità; Marzo: La vita nella pace; Aprile: Le amicizie; Maggio: Libri e cultura.

Siamo in grado di anticipare che una lieta sorpresa sarà riservata ai più fedeli partecipanti agli incontri mensili.

Doloroso lutto in famiglia

L'intera famiglia della Guardia Palatina è stata dolorosamente colpita dalla notizia della improvvisa morte del S. Tenente Alberto Buttaroni, avvenuta al tavolo di lavoro, al Ministero dei Trasporti, il 9 Novembre u. s.

Entrato nel Corpo nel 1934, aveva sempre

compiuto con onore e coscienza i suoi doveri, tanto da meritare di poter percorrere i vari gradi del curriculum militare: e sempre si era distinto per le sue doti di fervente cristiano e di fedele Palatino. In riconoscimento delle sue benemerenze aveva ricevuto le Croci pro-Ecclesia in argento ed in oro, ed il Cavaliato di S. Silvestro.

La sua memoria rimane cara a quanti gli sono stati vicini nell'adempimento del proprio dovere; e «Vita Palatina», rendendosi interprete del sentimento di tutti, porge alla famiglia desolata l'assicurazione della comune preghiera e del continuo ricordo.

L'ANGOLO DELLA S. VINCENZO

Prossima Pesca di beneficenza

Sicuramente, le Guardie si saranno accorte che nel nostro Quartiere sono in vendita presso i Confratelli della nostra Conferenza di S. Vincenzo i biglietti di una Pesca di Beneficenza, organizzata a totale beneficio delle famiglie indigenti e dei malati assistiti dalla Conferenza stessa.

Ecco in breve la storia della nostra Pesca.

L'idea nacque circa un anno fa, cioè verso il Natale 1958, e si decise di effettuarla per la successiva Epifania: ma, per aver dovuto affrontare diversi problemi di assistenza alle famiglie bisognose, e in seguito a contrattempi, avvenuti nella fase di organizzazione, abbiamo dovuto spostarne la data fino ad oggi.

Un grosso problema da risolvere per la realizzazione della Pesca, che ci ha dato non pochi grattacapi, è stato quello della ricerca del locale, ove si sarebbe dovuto svolgere la medesima; ed anche questo, dopo mille peripezie, è stato risolto magnificamente, poiché ci è stata messa a disposizione una saletta dell'Oratorio di San Pietro, sito in piazza del S. Ufficio. Sicché possiamo ora comunicare con soddisfazione che l'annunciata Pesca, a cui già abbiamo parlato da queste colonne, avrà luogo il prossimo 3 Gennaio 1960, nel predetto Oratorio. La distanza dal Quartiere è minima, e noi confidiamo molto nella simpatia e nell'appoggio di Superiori e colleghi di «Ragazzi» e di Reclute.

I biglietti, tutti a premio sicuro, sono distribuiti dai Confratelli al modicissimo prezzo di L. 100 l'uno. Essi danno diritto all'estrazione dei doni, fra i quali fa spicco quello benigneamente inviato dal S. Padre, consistente in un artistico vaso di ceramica istoriata, di grandi dimensioni, ed in una statuetta in argento. Mons. Cappellano ha voluto mandarci una ottima macchina fotografica, che farà gola a più di uno. Fra gli altri regali si notano soprammobili molto graziosi, quadri e quadretti, vasi, libri e altre sorprese.

I doni sono veramente belli e interessanti: perciò vi raccomandiamo celerità nell'acquisto dei biglietti, prima che esauriscano e generosità nell'acquistarne più di uno: in tal modo, farete un'azione veramente buona, e ci aiuterete a portare avanti le nostre opere caritative.

Mario Manzetti